IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 60. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10

Sabato, 2 Marzo 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Svezia e Norvegia

Se la pazienza dei Sovrani d'Europa merita un premio, questo spetta indubbiamente al Re Oscar.

Gli ultimi dispacci da Cristiania annunziano che il Re ha invitato il gabinetto norvegese a ritirare le dimissioni e il gabinetto si è rifiutato; che ha offerto a Sverdrup, capo della sinistra, l'incarico di formarne uno nuovo e questi ha rifiutato.

E' un mese ormai che la crisi dura ed è un mese che l'ottimo Sovrano della penisola Scandinava confonisce coi capi del partito radicale, in maggioranza alla Camera per trovare una soluzione, ma inutilmente. Egli ha perfino scritta una lettera al presidente della Camera norvegese (Storthing) dichiarando che era dispostissimo a scegliere i nuovi ministri nelle file radicali, purchè si trovasse una soluzione soddisfacente alla questione dell'Unione dinastica fra i due paesi, la quale da qualche anno paralizza ogni azione del governo.

Il Presidente ebbe col Re una lunga conferenza, ma non si è potuto raggiungere alcun accordo su questa questione capitale. Sebbene i radicali non abbiano che una maggioranza di pochi voti sulla destra e non siano sicuri neppure tutti d'accordo sulla opportunità di misure estreme, tuttavia minacciano una guerra civile contro la Svezia, se non ottengono quello che vogliono. E quello che vogliono, per ora, è la separazione della rappresentanza consolare all'estero, ossia Consoli propri, con bandiera propria, anzichè Consoli comuni colla Svezia.

Questo è quello che vogliono ora, ma in fondo i radicali norvegesi vogliono la separazione della Norvegia dalla Svezia per farne una repubblichetta.

Come è sorta, in sì breve tempo, questa corrente separatista che tende a straciare l'Atto del 1814?

La situazione attuale dell'Europa, che obbliga tutte le nazioni a mantenersi in uno stato di efficace e relativa difesa, impone naturalmente dei sacrifizi anche alla penisola Scandinava. Ora tra i contadini e gli abitanti delle coste, essendo la Norvegia un paese marittimo per eccellenza, si è fatta una attiva propaganda contro le spese militari e quindi contro tutti gli aggravi. E siccome, insieme ad una letteratura grossa, trascendentale, si è formata una schiera di scrittori politicanti, di poeti e romanzieri a base di socialismo nebuloso, in due o tre elezioni, sfruttando il malumore e l'ignoranza delle masse, il partito radicale alla Camera, che fu sempre minimo, è riuscito ad avere una maggioranza, impotente a governare e potente soltanto a non lasciar governare.

La Norvegia, si dice, è come l'Olanda; quindi ha tutto l'interesse a separarsi dalla Svezia e far da sè, anichè sobbarcarsi alle spese comuni per la difesa. Naturalmente non si mettono sulla bilancia la forza, l'influenza e l'autorità, ossia i vantaggi dell'Unione, indiscutibili per un paese, come la Norvegia, che va estendendo i suoi mari, gli interessi commerciali della Scandinavia.

Così è che la Camera di Cristiania ha rifiutato più di una volta i bilanci e si trova da qualche anno in continua tensione col Parlamento di Stoccolma, ove domina uno spirito calmo, riflessivo e conciliante, ma fermo e tenace in tutto ciò che si riferisce all'Unione.

Onde che l'ottimo Re Oscar si trova tra l'incudine e il martello, poichè qualunque concessione ai radicali norvegesi, che potesse ferire o scuotere la Costituzione attuale, troverebbe la più forte resistenza in Svezia.

Venendo alla questione dell'attuale conflitto, la Svezia non si oppone ad una modificazione nella rappresentanza comune all'estero, ma vuole, ed a ragione, che la revisione avvenga di comune intesa e per mezzo del Corpo competente negli affari comuni, che è il Consiglio di Stato ed esige che prima di portare questa modificazione sia ne bene definite e limitate le attribuzioni dei consoli propri, che reclama la Norvegia.

Non è la prima volta che il Re Oscar si trova di fronte a difficoltà spinose, ma la situazione non raggiunse mai uno stato così morboso ed acuto come ora, poichè egli si trova col Parlamento norvegese in conflitto colla Corona, in aperta tensione col Parlamento svedese e senza governo.

Soltanto dalla sua elevatezza di mente e dalla sua grande equanimità si può sperare una soluzione che riesca a risparmiare una guerra civile fra i due Stati della Monarchia.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 1, ore 14 — In seguito alla nomina del principe Lobanoff-Rostovski a ministro degli affari esteri, il signor de Staal, ambasciatore a Londra, passerebbe a Berlino, e il signor Shikiin, segretario al Ministero degli affari esteri, andrebbe ambasciatore a Vienna.

Non si sa ancora chi sostituirebbe a Londra il signor de Staal.

(Continuazione vedasi)

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Quantunque Sidonia fosse poco perspicace a indovinare le impressioni e i dolori altrui, quantunque fosse assorta nelle sue idee e nelle sue teorie, alla fine comprese che qualche cosa di non lieto doveva essere seguito fra sua sorella e me.

M'interrogò e fu commossa del mio racconto; però, sempre ottimista, m'assicurò che Monica presto m'avrebbe reso il suo affetto; anzi, per consolarmi vieppiù, mi parlò scherzando di quegli piccoli temporali domestici. Le sue intenzioni erano eccellenti, ma se ne capiva troppo bene lo sforzo.

Passarono otto giorni senza che nè la signora di Morane nè il visconte di Trigueres tornassero a Mon-Désir; sicchè io n'ero contento, quantunque avrei voluto rivedere questo giovane.

Solo il timore d'uno scandalo, che avrebbe potuto compromettere Monica, m'aveva ritenuto di andarlo a cercare per chiedergli ragioni di certe parole che mi pesavano nel cuore; ma ero rinfrancato ogni volta che la mia emigrazione sempre più imponente dei nostri campagnoli.

Il proprietario delle terre incolte, malariche e paludose, di fronte a simili miserande condizioni dei lavoratori non ha più nessun diritto da compiere, nessun obbligo che gli derivi come proprietario di esse terre?

Non esito a rispondere affermativamente a nome dei moderni giuristi.

Nell'età moderna non si vuole già sacrificare l'elemento sociale all'elemento individuale, o questo a quello; ma pur troppo l'ordinamento vigente della proprietà è ben lontano dal corrispondere al concetto filosofico del Romagnosi e del Romani, ed ai bisogni sociali e umanitari, che oggi si fanno sentitamente sentire.

" Se lo Stato — dice il prof. Lomonaco — può " imporre al cittadino il sacrificio della vita per " gli interessi sociali e della patria, perchè gli " si dovrà negare il diritto di limitare i poteri " del cittadino medesimo sopra una zolla di terreno per ragione di utilità sociale? "

E' quindi indiscutibile il diritto, che ha la società d'imporre al proprietario la bonifica delle terre incolte, delle terre impaludate e malariche, nei limiti del possibile e dell'equità.

A questo diritto sono informate molte nostre leggi, che riguardano il diritto di transito, di scolo, di difesa contro le acque correnti, contro le dislocazioni di fondamenti, appoggiandosi alcune volte anche a criteri di utilità pubblica molto dubbi!

Riconosco però tutte le difficoltà del problema dal lato pratico, ma vorrei che intanto fosse accettato e riconosciuto come indiscutibile il diritto, che ha la società di provvedere alle bonifiche suddette emanando disposizioni legislative, le quali senza ledere gli interessi eminentemente legittimi costituiti, aprissero l'adito alle intraprese agricole, rendendo la terra atta a nutrire il maggior numero possibile di abitanti, e cioè atta alla maggiore annua produzione lorda.

Le difficoltà che si oppongono in Italia ad una coltivazione intensiva delle terre sono molte e diverse, di natura disparatissima. Dirò qui della principali per non dilungarmi troppo.

1° In Italia le difficoltà che derivano dalle pubbliche imposte, che fra le dirette e indirette dimezzano il reddito delle terre.

2° Si hanno quelle che derivano dall'alto saggio del danaro.

3° Si hanno quelle che derivano dall'imperfezione della vigente legge sulle espropriazioni forzose.

4° Si hanno quelle che derivano dai costumi, dalle abitudini dei grossi proprietari di non interessarsi direttamente (tolti casi eccezionalissimi) delle proprie terre.

5° Si hanno infine quelle che derivano dal malvezzo di attendere tutto dall'azione diretta del Governo, non riflettendo che al Governo concerto quello che al privato resta diretto lo stimolo dell'interesse proprio, il quale stimolo manca ai funzionari pubblici.

In quanto alle pubbliche imposte si dovrà tranquillizzare l'agricoltore col disporre che gli aggiornamenti catastali o le perequazioni non entrino in vigore gradatamente, almeno durante un periodo trentennale.

Dove ritenersi che gli aggravi e gli aggravi delle imposte sui beni stabili, se operati in breve spazio di tempo, siano la parte più pesante dei danni, di cui è in altre sempre incontrastata.

L'imposta poco nella realtà, senza parzialità, col considerare l'eccedenza dell'imposta sui beni stabili (reddito netto reale rendita pubblica al valor nominale) sarebbe la migliore delle soluzioni; se non che le più utili riforme adattisuari non sono sempre le più facili ad ottenere che incontrano favore!

In quanto all'alto saggio del danaro, davvero di problema è irto di difficoltà per la condizioni attuali finanziarie ed economiche del paese. Pure dei provvedimenti parziali s'impongono nell'interesse dell'agricoltura.

Gli stadi non mancano e forse nemmeno il buon volere, ma tutto dipende dalla fiducia nella pace europea e negli ordinamenti sociali, che lasciano molto a desiderare. Su questo punto sento tutta la mia incompetenza e non posso che fare augurii che forse non varranno risolvere l'arduo problema nell'interesse dei coltivatori italiani.

A domani delle leggi che ritengo necessario.

Suo obbligatissimo
Davide Bocci.

Il successore del sig. De Giers

(S) **Pietroburgo**, 1. — L'*Agenzia russa* conferma la notizia della nomina del principe di Lobanow a Ministro degli affari esteri russe; ma il relativo *Ukase* comparirà nel giornale ufficiale soltanto dopo che quegli avrà assunto all'Imperatore Francesco Giuseppe le lettere di richiamo da ambasciatore a Vienna.

(S) **Vienna**, 1. — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe riceverà, domani, in udienza solenne l'ambasciatore russo, principe di Lobanow, per la presentazione delle lettere di richiamo.

Il principe di Lobanow si recherà, verso la metà della settimana prossima, a Pietroburgo per assumervi il portafoglio degli affari esteri.

L'Imperatore lo conferirà il grado di Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, la stessa decorazione in brillanti.

(S) **Londra**, 1. — I giornali accolgono favorevolmente la nomina del principe di Lobanow a Ministro degli affari esteri in Russia.

Il Parlamento

La più giovane delle sue figliuole era diventata pallida e teneva gli occhi fissi sul piatto.

— Mi dispiace, riprese il signor Brognes, che sia partito così, senza venirci nemmeno a congedare; io credevo più educato.

— Pare che non lo sia sempre. O forse ha preso a noia Mon-Désir. — Ed aggiunse sorridendo: — E' una disgrazia della quale ci consoleremo facilmente.

Così dicendo, la signora Brognes, guardò di sottecchi Monica, che aveva alzato gli occhi e reprimeva il colore usuale.

Il suo buon orgoglio la rendeva capace di ricevere certe forte sensa nemmeno mostrare di sentirle.

Mentirei impudentemente se negassi che la partenza del visconte non mi fece provare una di quelle gioie intense e profonde che allargano il cuore, e nelle quali l'anima si immerge con soddisfazione.

Tuttavia questa gioia non era senza un po' di amarezza. Come Monica avrebbe sopportato tanto disinganno che Orso le credere che ne avrebbe voluto male un po' a tutti, e specialmente a me; che avrebbe finito per disprezzare, per odiare il malcapitato confidente, cui aveva esposto le sue false speranze.

E mi parve che da scogli mi tencesse il bronchio vivere vicino a lei, o non vivere con lei ora per me uno di quei tormenti che per la loro durata si sentano in supplizi.

Il domani, due ore prima del desinare, feci un giro per la vigna. Era la mia passeggiata favorita.

V'è chi sostiene che i pasi piantati a argine non hanno del pittoresco: questi, invece, hanno l'aria e il portamento. Qua e là offrono larghe vedute sino alla pianura di Chalons. I pendii ragionati e accidentati, le cui i tralci stanno attorcigliati, rallegrano l'occhio con le ondulazioni vaghe del terreno, e con un felice contrasto di linee delicate, sinuose o spezzate.

Un fiunicello grazioso scorre ai loro piedi, ed una foresta li corona.

Io li ammiravo per la loro esemplare eleganza, per l'ordine simmetrico che mi richiamava alla mente i giardini olandesi, o mi interessavano alla cura e diverse, ai cambiamenti che esigono continuamente, d'estate e d'inverno.

Vi si lavora tutto l'anno, a zarchiare, a concimare, ad ammassare la terra cadute, ad annaffiarle; talchè, il giorno nel quale raccoglie quei dal grappoli neri o dorati, densi di chicchi, l'uomo può dire d'aver meritato la sua ricompensa.

Poco dopo il tramonto s'era rovesciata la pioggia in mista di grandine, e, come suole avvenire, s'era già detto: tutto è perduto.

Un contadino che incontrai mi assicurò che la vigne avevano avuto più paura che danno.

Quando l'ebbi lasciato, raggiunsi una specie di terrazza, dalla quale scorsi ai miei piedi il campanile ed i tetti rossi di Comières.

Questo florido villaggio non mi mosse che tristi malinconici ricordi,

Per il commercio italo-francese

Come abbiamo annunziato ieri nelle ultime notizie, dieci fra le più importanti Camere di commercio della Francia hanno aderito al voto espresso dalle Camere italiane, riunitesi a Bari nello scorso ottobre, perchè si trovi modo di ristabilire le buone relazioni commerciali fra i due paesi.

Non si possono che altamente lodare gli sforzi che si vanno facendo ai di qua e al di là del Frejus per raggiungere il nobile intento. Ma noi temiamo che per ora non si arriverà a risultati pratici. La Francia ci oppone due ostacoli seri nel Malinismo e nell'azione astiosa dei politicanti.

Il Melinismo, è vero, non è accettato da tutto il ceto industriale e commerciale francese; vi è piuttosto subito; ma gli danno forza i politicanti. La situazione per il momento non ci può essere favorevole, perchè mentre i protezionisti convinti, per far meglio valere la loro teoria, la oppone col mauto della politica e gridano che all'Italia, parte integrante della Triplice, non bisogna accordare favori, i politicanti, camuffandosi artificialmente da protezionisti, appoggiano i protezionisti yeri proclamando la necessità di sorreggere le industrie nazionali pericliitanti, e più delle altre l'industria agricola.

Questa è, pur troppo, la verità vera; e a dimostrarla bastano i tentativi anche recenti fatti dalla Francia per trovare un modo di accomodamento doganale colla Svizzera, colla Spagna e coll'Austria-Ungheria, escluso soltanto l'Italia, perchè così vogliono i politicanti.

Or non è molto, un eminente uomo politico, amico sincero del nostro paese (per il quale ha anche combattuto nelle file garibaldine) essendo ministro, ad un nostro concittadino che lo ossertava a favorire una riconciliazione coll'Italia, rispondeva, sconfortato: *Ce qu'il y faudrait un passo in questo senso, domani non sarei più al suo posto; la stampa mi abbatterebbe.*

Così parlava il signor Lockroy!

Ecco che cosa è nella sua maggioranza la stampa in Francia. E della sua condotta a nostro riguardo abbiamo esempi quasi quotidiani. Il suo obiettivo, che non si perita nemmeno di dissimulare, è quello di costringere, con tutti i mezzi possibili, l'Italia *à se soumettre*. E quando per continuare l'ingrata campagna e ad ingannare l'opinione pubblica, le mancano anche i pretesti più futili, li inventa; e li farenta a direttura assurdi. E noi, qua, abbiamo un bel tentare di far valere la verità; la verità non passa le Alpi, perchè in Francia non si leggono i nostri giornali.

Per verificare una copia del *Popolo Romano* a Parigi, bisogna farlo distribuire ogni giorno a 12 chioschi sul *Boulevard*.

Ora fino a tanto che le cose staranno at questo piede, la speranza di arrivare ad un accordo fra i due paesi continuerà ad essere un sogno, un'utopia. E sarà pur troppo, quanto si vuole, ma un'utopia! Non è possibile lottare contro il mio preconcetto, contro propositi interessati. E siccome l'Italia non vuole, nè può nottomettersi, così ne darà forza avere pazienza e aspettare giorni migliori.

E giorno della giustizia spunterà grande di protezionismo, dopo fatte le sue prove in Francia, cadrà da sè o cadendo toglierà ai politicanti le appoggio potente, che oggi presta loro.

Ed io non intendiamo dire che si abbiano a sospendere i nobili sforzi, che si fanno in Francia, per affrettare il giorno desiderato, anzi è ottimo modo lodevole l'opera della Camera francese di Milano e la intelligente tenacità del suo presidente cav. Francesco Seydland: intendiamo soltanto dire che non debbiamo farci soverchie illusioni, perchè il buonsdotto giorno non potrà venire che quello in cui i prepotenti interessi materiali trionferanno della passione politica.

LA MARINA TEDESCA

(S) **Berlino**, 1. — Al Reichstag il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara intorno alle stato della marina che l'estensione del commercio tedesco cuige che ne sia aumentata la protezione. La flotta tedesca deve essere in grado di adempiere la sua missione. Le Germania deve avere navi capaci d'ispirare rispetto. Non si tratta di creare una grande flotta; ma di conservare l'attuale e di provvedere alle necessarie sostituzioni di navi. Il sogno di creare una grande flotta tedesca sfuma, pensano ai contribuenti.

Il segretario di Stato di Marshall parlando della marina tedesca dice che gli incrociatori sono indispensabili per la Germania. La costruzione d'incrociatori, egli soggiunge, deve essere abbastanza forte per potere fare apparire la nostra bandiera dove sia necessario. La protezione dei nostri interessi all'estero, del nostro commercio e dei nostri connazionali esige anche una forte difesa d'incrociatori. La difesa dei nostri missionari è altresì un impegno di onore per noi. Un crociatore tedesco deve ricordare la patria al tedeschi ovunque si trovano all'estero.

S' approva, con 146 voti contro 77, la costruzione di quattro incrociatori, chiesta dal Governo.

a quando s'accorse che era
il caro oggetto per ferra
preparazione.
liberò dalla stretta la
di tasca l'astuccio lo scaglio in una sforza supre
giovanile.
la curva che il piccolo
e il punto della corrente
inchè lo vide ritornare a
tano. Allora mandandogli
ormorò: " Addio!,
utola la Principessa per
allorchè il *misfatto* fu com
ed impetuosi rimproveri
obile ad accettare l'irre
improveri e d'invettive che
il furore via via più cre
rinpiessava s'arrestò un'i
, chiese con tutta calma
e senza aspettare rispo
razza con quanta risolute
a della libreria.
si abbandonò alle sue
olpa! — cusa disse battendo
o saputo farmi rispettare
me mai le che rispetto tan
ll una volta ho permesso
usse questo soffio di mo
ro che anche il giusto può

I.
ungono aperti dalle
quelli di **Ammi**.
dizione di città

ma vero!
te in vaglia ad *A. Finzi*,
ome n. 7, oppure contro a
il porto: Una pezza di mo
tino, un servizio per tavola,
matrimoniale di seta e due
per salotto genere novità.

ERE
nto
ori, se si trovano
del giornale. Chi
ne per l'affranca-
na).

	Autore	*Prezzo*
rinali . I. Spinola		0 60
rilli . E. Cimbali		0 75
parta		
. . G. Garbarini		0 50
2). . F. Cornalini		2 —
Assise Z. Miglio		2 —
adi ass-		
c. Cantonie Colorni		1 50
. . G. Passerini		
. . L. Delaire		1 —
. . Hufeland		2 —
otato . A. Vaccaro		2 50
. . G Strazlino		1 —
assana		0 60
. . E. Mattei		1 50
ppre-		
. . V. Micoli		1 80
a . . W. Cavagnari		0 75
ideazza I. Rodolfo Saffe		1 —
one in		
. . A. Marescalchi		3 —
. . E. Cimbali		0 75
durino-		
. . F. Ciaffi		0 75
. . C. De Ameagna		1 —
. . G. Cimbali		1 50
. . F. Lhomond		1 50

o sempre anticipato.

Apparecchi mobili- in Camera, salotto, camera da letto, per tutto l'anno senza cambiare acqua, per maggiori schiarimenti

A TEDESCA che pur insegnare lingue ed anche collocarsi come ricchi. Presso ottissime info- 120

TTARSI
2 bella, casuccia, composta di Via Viminale 61, int. 5. stato, eleganteniente inbi- nista famiglia. Piazza della il Ponte Margherita; Vedi

ni 8. Piccolo appartamento bitabile di 4 camerini in ato a sessantesimi. Prezzo di

con ingresso libero in via Quattr. Fontane N. 37.

via Nazionale elegantemente bitato, piano 2, sopra il mez- Per le chiavi e trattative

una impiegata persona è ispondibile e elegante quartie- re solo o coniugati. Scrivere Presso da conoscersi

OBILIATO nel più bel centro Roma, scala, Piazza di Pietra 61, dalle 10 1/2 alle 2 pom.

e cucina, scopa da loro, ve- cciaro tutto come se a casa primo piano Via Urbana 2.

ra mobiliata libera e pulita- ignata famiglia a Piazza Pia- manuele Filiberto 2, 4 int. 8.

ressi alla scala, quarto a gioro. 119 via Panisperna 8.

ondenze
parola in più cent. 5
o con anata. L. 2 —
pensierio sapendo stupire ne presta ine nuzie e bilan- amico.
POLO ROMANO
ze, Offenbach nel. — Carta
ri Berger-Wirth, Lapis

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo contiene:

Relazioni e decreti che assegnano i Consigli comunali di Valentano (Roma), e di San Felice a Cancello (Caserta) e nominano rispettivamente un commissario straordinario - Elenco degli italiani morti nel terremoto e maremoto di Rio de Janeiro e la cui morte venne a conoscenza di quel Regio Consolato generale - La quadriglia del mese di gennaio 1898 - Ufficio centrale di statistica e geodinamico - Movimento commerciale agenzia della seconda decade del mese di febbraio 1898.

Ricevitori del registro. — Casati, ricevitore reggente Chiaggia, trasferito Padova; Serra, id. Cagliari, id. Sassari; Bongiovanni, id. Sassari, id. Donnaluce; Cavasenghi, id. Montiglio, id. San Palmazzo; Gandola, id. Demonte, id. Montiglio; De Michelis, id. Arcevia, id. Domaso; Adami, id. Appiano, id. Arcevia; Grandi, id. Iesolo, id. Appiano; Nolli, id. Soriano Calabro, id. Acceglio; Prevignano, id. Imola, id. Rovigo; Midone, id. Rovigo, id. Pordenone; Avesano, id. Pordenone, id. Imola; Tavano, id. Nero, id. Castellammare del Golfo; Reinondi, id. Castellammare del Golfo, id. Noto; Graziani, id. Padova, collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Calabria, 28 (p. c.) — Quando tutti credevamo chiuso il periodo delle scosse, fummo svegliati ieri mattina da quattro fortissime. Alle 6 111 un tremito seguito dal solito rombo e tutto finì lì.

Il telegrafo vi avrà annunciato che nessun danno in nessun punto si ebbe da questa scossa, che operiamo sia l'ultima.

Il nostro R. Commissario si è posto all'opera con ardore pel quale non cessano encomi. Ha chiamato per coadiuvarlo i cittadini che godono maggiore stima senza distinzione di partito.

Da qui si è telegrafato che molti passi delle Calabrie furono fatti il giorno per la somma raccolta in favore dei danneggiati. E' una gara che non meriterebbe neppure di essere menzionata; ma siccome ne abbiamo letti i giorni per la lotta accanita elettorale, così vi metto in guardia contro qualunque notizia.

Torre Annunziata, 26 (p. c.) — La posta dei colli chiusi ora ha dato i seguenti risultati: 21 bastelli arrivati, 1 passo furono 143, con un tonnellaggio di 9178 e 1850 uomini di equipaggio.

I coralli pescati raggiunsero il peso di k.g 568,000 per un valore di L. 1,988,000.

Milano, 28 (p. c.) — Stamane alle 11,30 è partito il conte Besozzi, mintato alla stazione dai sindaco in unione della Giunta e di parecchi consiglieri, dal prefetto, dal questore e dal comandante. Era alla stazione la banda della Società l'*Esercita*.

Il conte Besozzi, dopo due giorni di fermata a Modena, arriva oggi, prosegue il suo viaggio.

Si dice che vogliano ritirarsi dalla vita pubblica, ma questa notizia merita conferma.

— S. E. l'arcivescovo Ferrari ha visitato oggi l'Illustre Signor Cantù ed il conte Giuseppe Barbiano di Belgiojoso che si trovano aggravatissimi.

Cuneo, 28 (p. c.) — Gli ufficiali della brigata Torino hanno offerto una spada d'onore al loro antico generale Tonini, che ora si trova al comando della divisione di Genova.

La spada d'onore fu regalata ha giorno fa 16,000 a scopo di beneficenza.

Catania, 27 (p. c.) — Croce-Inserra, fuggito da dal 92 dalle carceri di Modica, era stortato la pena di quattro omicidi e varie rapine, è stato arrestato dopo vivo resistenza dai carabinieri. Era vestito fu nei per confortivo con un avvocato.

— Le cerine zolfo dell'Etna di Eugenio Magistrale vanno splendidamente. Le marchesa di San Giuliano colle altre signore del Comitato assistono ogni giorno alla distribuzione, alla quale interviene spesso anche il R. commissario march. Giustiniani. Tutto questo fa eccellente impressione nelle famiglie degli operai.

Catania, 1, ore 14.5 — (*N.*) La Camera di commercio mandò al Governo un memoriale perchè prima di governare la discussione degli studi voglia convocare a Roma i rappresentanti delle Camere di commercio siciliane per udirne il parere.

Temesi che l'abbuono di 4 lire per tasca d'esportazione sugli solfi lavorati sia insufficiente e che quindi gli solfi lavorati che massimamente interessano questa provincia.

(Ho invece di venire a Roma, mandassero le loro osservazioni in iscritto non farebbero meglio?)

(*N. d. R.*)

Cosentino, 28 (p. c.) — Stamane a poca distanza dal porto una barca pescherecia venne capovolta dalla burrasca.

Annarosa Zanzari Vincenzo, un suo figlio di 15 anni, ed un giovane ignoto.

Firenze, 1, ore 18,31. — A Signa il bracciale Lorini Giacomino, quarantenne, si è suicidato annegandosi.

Una barca capovolta.

Augusta, 1. — Improvvisando un temporale, si è capovolta una barca.

Vi sono due vittime.

I briganti in Sardegna.

Cagliari, 1. — E' stato scoperto il latitante Sigmon Francesco in una casa privata presso il Corso nuovo di Fonni.

Nel conflitto impegnato coi carabinieri rimase mortalmente ferito il temente ed ucciso il latitante.

DALL'UMBRIA

Foligno, 28 febbraio — Prendo la parola per replicare. Il telegramma del Sindaco e le lettere Voci assessore della Giunta municipale intorno la Giunta stimale è chiamata responsabile personalmente di 25 mila lire, che vengono giustificate per le spese delle grandi nevicate nel 1892, prescindete da Sua Maestà Re. Si tratta un pensiero di 10 anni prima. Perchè adunque che, *adesso* *accennare* *accennare* non, ma vi rimasto — perchè il telegramma del Sindaco non dice la verità. L'intimazione di responsabilità personale ha compreso anche la quota di sicurezza, le 25,000, ma altre 15,000 e più, delle quali si tace.

Se così è, i componenti la Giunta sarebbero ora personalmente il Comune per 40,000 lire e resimo ancora a rivedere i conti del 1892 a 1894, nei quali c'è chi ritiene vi siano altre irregolarità. Si saprà il vero dalla revisione che si sta facendo.

Ad aumentare la discussione si è sopraggiunta una pubblicazione del Municipio sulla situazione finanziaria, la quale comincia con una relazione dell'assessore per le finanze, cav. Francesco Fasi, nella quale si rispete che la situazione attuale ha trovato il Municipio con parecchi debiti, quasi che esso li avesse dovuti pagare, mentre non ha fatto che unificare i vari prestiti e ottenere che fosse prolungato il termine dell'ammortizzazione. Vale a dire che non ha fatto altro se non aumentare il debito.

In quanto al *deficit* del 1894, l'ass. Fasi ammette che ve vi sia, ma di soli L. 6000. Egli però si trova in contraddizione con due precedenti documenti presentate al Consiglio, una delle quali faceva ascendere il *deficit* a L. 19,418, e l'altra a L. 37,886. Vi cerveva, pel pareggio, un aumento di una sovrimposta di questo tre relazioni perchè il contabile del Comune, in un allegato dichiara che il contaggio che restringe il *deficit* a L. 8894 è compilato sulla base che in 34,000 cittadini provenienti dalla tenue cerificata, quella di acqua potabile al Comune di Bevagna, si possono applicare al bilancio 1895, mentre ciò è stato rigorosamente escluso dalla Giunta amministrativa.

Che non siavi modo di fare il conti? Prima è il segno il *deficit*; poi lo si annulla e, dalle cifre Municipio, escono tanti contaggi diversi all'ammontare vero di esso.

Pel bilancio 1895 l'ass. Fasi, invece di proporre altri mezzi per colmare il vuoto derivante da questo stanziamento che la Giunta amministrativa ha radato, spiega come essi erano rappresentati da cedi che in fondo si potrebbero anche sostenere.

Ma l'ass. sig. Fasi dovrebbe sapere egli, che vuol difendere la Azienda comunali, che di frutto alle opere certe si ragione entrate sicure, e non delle somme ipotetiche, che non trovano nessun deposito nè a pegno, nè ad amministrazione come demanio.

E' vero che il sig. Fasi largheggia, specialmente verso il Ministero delle guerre, dichiarandosi sacho disposto a transigere; ma intanto non è serio buono che la Giunta di Bilancio sopra un credito che egli Ministero non riconosce, nè punto nè poco, supporta in massima.

Alla Giunta amministrativa che persiste giustamente nel non volere che figurino in bilancio stanziamenti di questo genere, il Municipio contrappone una quantità di... tutti latini, racchiusi in un parere legale, allegato alla relazione; ma ci vuol altro che latino! Il parere legale, se potrà essere buono per decidersi a fare, o no, una lite, non vai nulla per il trasferire che deve pagare i mandati.

Il Consiglio comunale può nella sua ultima seduta ha tagliato corto allo discussioni. Omorrone maggiori fondi ? Ebbene, frutti di più il dazio consumo !

E così ha potuto chiudere con tutta facilità il bilancio e far sparire il *deficit*, aumentando le previsioni d'incasso del dazio. E' curioso che questi signori della Giunta, che da tre mesi studiano e studiano sul bilancio che non torna, non abbiano pensato prima che il dazio consumo è come la gomma elastica che si fabbrica a Narni.

Tuttodì, come vedete, è poco serio, e per questo il paese aspetta che il Governo vi ponga presto riparo.

Lettera del Conte Visone

sull' incidente del Circolo della Caccia

Milano, 1, ore 17,55. — Il conte Vincenzo Visone, del quale si è parlato molto in questi giorni nei giornali per un incidente avvenuto al Circolo della Caccia in Roma, scrive una lettera al *Corriere della Sera*, nella quale smentisce che egli sia stato richiamato da Berlino, ove era addetto, per desiderio dell'ambasciatore, generale Lanza, il quale si mostrò assai dolente perchè il ministro Blanc lo chiamò a prestare servizio alla Consulta.

Dichiara che non egli abbia chiesto e ottenuto dal cassiere del Circolo della Caccia di Roma qualsiasi somma in conto di un cheque di 25,000 lire.

Dice che una parte di questo *cheque*, persone ed amici amici suoi debitori in quel momento lo avrebbero digia accreditato, come gli avranno assicurato, di 80,000 lire sulla Banca Bertiesa.

Soggiunge che non era avvenuto telegrafò al Circolo della Caccia che avrebbe pagato direttamente i creditori

Nega quindi che egli abbia mai pensato a commettere una truffa.

Dice infine che si rifiutò di dare le dimissioni.

Chiude l'appettativa di un anno, a mezzo del generale Lanza.

Ignora che cosa abbia deciso il ministro Blanc.

La situazione commerciale all'Argentina

Il governo argentino ha pubblicato una relazione sul movimento commerciale degli ultimi dieci anni. Per l'Italia i risultati sono confortanti, poichè dimostrano un notevole incremento negli scambi.

Così, ad es., negli ultimi 10 anni le importazioni dall'Italia passarono da pesos (L. 5) 9,988,644 a 9,316,945.

L'aumento verificatosi è dunque del 133 per 0/0.

Anche le esportazioni dall'Argentina in Italia ebbero un incremento non indifferente; da pesos (L. 5) 1,904,484 nel 1884 a 3,374,929 nel 1893; un aumento cioè dell'87,2 per cento.

Le importazioni totali da tutti i paesi nell'Argentina raggiunsero il massimo nel 1889, che fu di pesos 194,569,984 ed il minimo nel 1891 con 97,207,730.

Se si considerà che negli ultimi dieci anni la popolazione aumentò del 40 per cento circa, mentre le cifre rispettive dell'importazione totale differiscono fra loro soltanto del 3 o del 5 per cento, si ha ragione di credere in una notevole diminuzione nel consumo dei prodotti stranieri e ad un correlativo aumento della produzione interna.

La cifre della importazione durante il decennio dal 1884 (ommettendo le cifre in scudi) sono indicate dal seguente prospetto:

	1884	1893
Germania	4,813,718	10,876,477
Antille	796,580	1,030,974
Africa	16,964	
Belgio	14,879,845	10,771,163
Bolivia	213,744	384,598
Brasile	1,462,342	12,093,960
Chili	2,001,928	1,594,078
Spagna	1,517,878	2,590,480
Stati Uniti	4,064,348	5,416,740
Francia	29,518,371	18,186,977
Italia	1,904,484	9,374,929
Paesi Bassi	1,546	71,640
Paraguay	80,949	974,644
Portogallo	48,875	1,664,017
Inghilterra	7,219,497	16,506,949
Uruguay	2,110,949	4,160,371
Altri paesi	2,290,685	6,189,249
Totali	68,029,836	94,090,159

Cervien notare che queste cifre non rappresentano sempre mercanzie prodotte nei vari Stati indicati, ma rappresentano la provenienza marittima delle merci stesse, ossia i porti dei vari Stati ove le merci furono imbarcate.

Nella importazione dalla Inghilterra occupava, tanto nel 1884, come nel 1893, il primo posto; viene seconda la Francia e terza la Germania.

Nel decennio le provenienze della Germania aumentarono del 24 per cento circa, quelle dal Belgio del 34, dagli Stati Uniti del 29, dall'Italia del 133.

Hanno diminuito le provenienze dal Brasile del 9 per 0/0, dalla Spagna del 33 e dalla Francia del 38.

Il seguente quadro indica viceversa le merci esportate dall'Argentina negli altri paesi.

Il valore è sempre in scudi.

	1884	1893
Germania	8,868,930	11,660,673
Antille	201	
Belgio	7,349,767	9,666,855
Bolivia	187,090	66,587
Brasile	2,529,956	2,117,377
Canadà	567,861	
Chili	19,230	
Spagna	4,701,780	3,164,731
Stati Uniti	7,454,922	9,619,927
Francia	16,785,590	19,064,953
Italia	3,966,644	9,213,905
Paesi Bassi	4,105,191	166,891
Paraguay	1,414,044	1,157,944
Portogallo	35,791	49,197
Inghilterra	80,727,094	82,599,277
Svezia	15,978	21,975
Uruguay	6,883,343	6,213,842
Altri paesi	2,987,095	2,313,345
Totali	94,056,144	98,295,939

I paesi che nei decennio hanno aumentato il consumo dei prodotti argentini, sono: Germania, Bolivia, Brasile, Spagna, Italia, Paraguay, Portogallo, Inghilterra ed Uruguay.

Diminuì invece l'importazione argentina verso il Belgio, il Chili, gli Stati Uniti e la Francia.

La ragione che si dà per questa diminuzione in Belgio, in Francia e negli Stati Uniti è la Francia.

La ragione che si dà per questa diminuzione in Belgio, fu per l'Argentina fonte di benefizi, poichè ha obbligato i vicini ad essere consumatori di prodotti argentini in maggiore quantità dei prodotti brasiliani.

In conclusione, le condizioni commerciali dell'Argentina sono tali da rassicurare sull'esito della crisi, che ha avuto origine dal disordine finanziario anzichè dalle stato vero economico di quel paese, che per tanti italiani è diventato una seconda patria. E' questione di tempo, come dà noi, ma c'è la forza per vincere.

Rassegna musicale

La Cappella nazionale russa.

La Cappella nazionale russa, condotta e diretta dal signor Dimitri Slaviansky D'Agreneff, ha dato i suoi due concerti al teatro Nazionale. L'ebbi è stato lieto: le impressioni diverse. Impressione di meraviglia, anzitutto, per la freschezza, genialità e sentimentalità caratteristica della musica. Quelle canzoni, eseguite dai 40 cantori del signor Slavianski, ci hanno dato della poesia popolare russa una opinione che stravanno ben lungi dal possederne. In quei canti vive un possiero, una idealità, così gentilmente soave e significativa, da gareggiare e superare, talvolta, perfino l'espressione dei famosi *lieder* tedeschi. Ed è peccato che nella trascrizione, per quanto abilmente fatta di quelle canzoni dalla signora Olga Vianski, l'armonizzazione e la divisione delle parti abbiano necessariamente alterato la linea pura ed eloquente del canto originale.

E' giustissimo per il genio concorde, che in alcune canzoni descrittive, come in quella, ad esempio, suscitata dal Volga " Ei Ookhnem , la trascrizione ha migliorato ed arricchito l'effetto della melodia, ordinandola, svilupandola, e dandole colore e consistenza musicale.

Quelle canzoni sapientemente modulate dai cantori russi, l'omaggio canoro, marmorio, sospiro, possia dolcissima di suoni ; ma a lungo andare, stancano l' orecchio, al quale unicamente si rivolgono.

Ed è naturale. Le sensazioni acustiche, per quanto perfette ed armoniose, non possono mai, scompagnate da quelle dall'intelletto, vincere e trasportare il pubblico di un teatro, come di una chiesa.

Il signor Slavianski ha voluto della massa dei suoi cantori fare, anzitutto e soprattutto, un'istrumento: una specie di organo umano. Proccupato da questa idea, egli ha curato in modo straordinario la meccanica dei varii timbri vocali ed è riuscito a trarre dalle gole di ragazzi, dagli otto ai quattordici anni, dei suoni meravigliosi per qualità, estensione, e intensità. Con questa preoccupazione del meccanismo vocale e della composizione e fusione dei timbri il Slavianski, se o è pieno però a trarre l'istrumento più perfetto, rendendo le gole dei suoi cantori in altrettante canne di organo, è caduto, senza volerlo in una grave colpa, quale è quella di avere privato questo istrumentale della sua più bella prerogativa, l'anima ! L'organo umano costruito dal signor Slavianski, è quasi perfetto, ma l'anima non vibra in esso.

Ho detto quasi perfetto; avrei dovuto dire perfette addirittura.

Nella esecuzione del loro dodici o quindici pezzi i cantori russi ci hanno affiorammente sorpreso per la fusione e l'equilibrio delle voci, la sonorità ma dei timbri, la robustezza e l'estensione del suono, la sicurezza e facilità, segnatamente nei fragnati di servirsi a vicenda del due *registri di petto e di testa* per ottenere del *forti* e dei *pianissimi* veramente prodigiosi.

Una cosi eccezionale raccolta di pregi non è bastata tuttavia a non lasciarmi il desiderio di una migliore qualità di mezzi e di intonazione specialmente nei temori — pressochè afonici — e di una minore elasticità generale di modulazione. Mi spiego. I cantori russi, come ho detto, ottengono dei *forti* e dei *pianissimi* che invano si tenterebbe ottenere presso dei nostri solisti; ma, abituati ad adoperare continuamente questa ricetta di colori maestri e vividi, nel passaggio da una mezza tinta e finiscono col non farci mai sentire, per 12 o 16 battute almeno, un canto piano, autrito, di una sonorità media e tranquilla.

Capisco che quel genere di canto adottato dai cantori russi non vi è mai occasione ad uno sviluppo cantabile, quale noi l'intendiamo, ma periodi larghi ed artificiosi ve ne sono pure talvolta.

Nel due pezzi di musica liturgica del signor Bestunianski la melodia, sebbene povera di pensiero e di originalità, intona, pure in fondo, con un periodare lento, solenne, cadenzato; e obbene anche nella interpretazione di quei due pezzi la ricetta è stata la medesima: anzi, oltre la comune parsolia del processo e del mezzi monotoni continui, l'intonazione è andata perduta pressochè interamente, per la mancanza dell'Armonium.

Malgrado gli accennati difetti questi cantori della cappella nazionale russa rappresentano una istituzione corale di singolare valore — di cui noi, in Italia, non abbiamo più da tempi dei Lotti, del Marcello, dei Martini, non abbiamo esempio. E così, mentre il canto corale assume, ogni giorno più, sviluppo largo e poderoso in Germania, nel Belgio, nella Svizzera, in Inghilterra, in Svezia e adesso anche nella Russia, noi restiamo completamente inerti, contentandoci di ritrovare nei giornali ricordi del passato.

Ma, ormai anche i superbi allori della nostra grande arte passata non sono più verdi abbastanza da coprire le nudità presenti... Sarebbe ora e tempo di cogliarne dei nuovi.

Gino Monaldi.

Scienze e Lettere

Nuovi pianetini.

L'astronomo Mac Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga (Germania) ha scoperto in questi giorni tre nuovi pianetini, le cui posizioni erano le seguenti:

1. (B. G.) Scoperto il 23 febbraio ad ore 11 e minuti 18, in tempo medio di Heidelberga; posizione: AR = 160°, 28'; DPN = 84°, 02' movimento diurno: AR = — 0°, 15'; DPN = + 0°, 0' (XIII grandezza.

2. (B. R.) Scoperto il 25 febbraio ad ore 11 e minuti 15, in tempo medio di Heidelberga; posizione: AR = 160°, 15'; DPN = 85°, 13' movim. diurno: AR = — 0°, 19'; DPN = — 0°, 0' (XII grandezza).

3. (B. S.) Scoperto il 26 febbraio a ore 11 e minuti 15 in tempo medio di Heidelberga; posizione: AR = 158°, 08'; DPN = 82°, 18' movim. diurno: AR = — 0°, 13'; DPN = — 0°, 5' (XIII grandezza).

P. Lese.

Rivista tecnica dell'industria e dell'ingegneria.

Milano, via Monte Napoleone 4, L'ultimo fascicolo di questa ottima rivista, diretta dal bravo ingegnere Garuffa, contiene fra altri interessanti articoli, studi importanti sulle motrici a vapore, sui freni dinamometrici e sulle costruzioni metalliche.

Questa interessante pubblicazione è l'unica in Italia del genere ed è foggiata sulle migliori d'Europa.

Agli Studiosi.

Occasione eccezionalissima

La Direzione del *Popolo Romano* riceve-don spesso due copie dei libri, opere o pubblicazioni delle quali rende conto nel Bollettino bibliografico, si trova ad avere una quantità disponibile, accumulata negli ultimi anni.

L'Amministrazione del giornale ha quindi stabilito di cederne una copia ai lettori del *Popolo Romano*, che ne facsenero richiesta, ad un prezzo che rappresenta in media un ribasso del 70 per cento, almeno, su quello di costo.

Leggere l' elenco in quarta pagina, che verrà successivamente variato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un servitore fortunato.

Un ricco mercante di Mosca, il sig. Mussuin, morto giorni sono, ha lasciato un legato al suo servitore, certo Filippoff, di 400,000 rubli — che val quanto dire oltre un milione di lire in oro. Il fortunato servitore era da 20 anni col sig. Mussuin.

Pillole Pauro e Cognetto.

A chi deve il sig. Félix Faure il cenno diventato la Presidenza della Repubblica?

— Al suoi meriti : direi il pubblico. Niente affatto. Secondo un giornale francese, lo deve a Cognetto. Ecco come. Certi amici di Cognetto, il celebre autore drammatico, frequentano il teatro della Commedia francese. Il sig. Faure, allora rispettabile negoziante all'Havre, veniva spesso a Parigi pei suoi affari e non mancava mai di recarsi alla Commedia ove fece conoscenza per mezzo di un amico con Cognetto. Cognetto, si sa, era intimo di Gambetta. Un giorno Cognetto incontra Félix Faure e gli dice: se vuole o troverà stasera al teatro fra il 1° e il 2° atto, mi presenterò e parlerno che desidera sapere circa il suo avvenire politico. Ed ecco come Félix Faure giunse alla presidenza della Repubblica all'attore Cognetto.

Decisamente per trarre certe deduzioni non c'è che i giornali francesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 2 MARZO 1895. — 8. Simplicione.

Levà il sole alle ore 6.47 m. - Tramonta alle 6.0 s.
Leva la luna alle ore 3.52 m. - Tramonta alle 00.00

BOLLETTINO METEORICO

1. marzo 1895.

Europa depressione rappardevole intorno Norvegia, pressione sensibilmente alta intorno Svizzera. Christiansund 769, Atene 760, Ginevra, Sarigo 767.

Italia 24 ore: Cielo generalmente sereno dalle dovunque, fino vontiene mill. molto vercano Adriatico, quattordici e mezzo Nord, neve Sud Sicilia; diverso piuggiacarie centro ed Sud.

Barometro 758 Siracusa, Cagliari, 761 Milano, 760. Bolzano, Portomaurizio, Roma, Campobasso.

Probabilità: venti freschi forti quarto quadrante; cielo vario, mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Temperatura del mattino	13,0	Minim.	0,6
a metri 1,50 sopra il suolo	osservata a ore 15		13,1
Temp. del suolo osservata	a m. 0,0 in. 0,20		0,0 in. 0,40
ad ore 15 alla profondità di	0,00	0,5	0,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

TEATRI. — Reali e Quirino ad ingresso libero: Costanzi, Gerbino, Lazzaro e Scipioni - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Nuovo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 13 - Reggiani a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 14 alle 16 - Museo di Villa Giulia dalle 10 alle 16 - Museo di Villa Giulia dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'Arte moderna, dalle 9 alle 15. - Terme di Caracalla, dalle 9 alle 17.

Castelli Romani, permesso alla Dir. Ministero, via delle Pilotta, dalle 9 alle 13 - Studi e musicisti di musica di Vaticano, dalle 10 alle 12 - Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 9 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Callisto, ingresso L. 1, Agnese, ingresso, libero - di S. Gallista, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe di Priscilla, Antoniani sulla via Appia Antica 37) Ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Verano (Cimitero monumentale), ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 10 alle 15 - Ingr. centesimi 50.

Sepolcro cristiano e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 50.

Ville: Aventino, Magistrale dell' Ordine di Malta dalle 9 alle 12 - Palatino, dalle 12 al tramonto - Aventino e Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Mattei, Celimontana e S. Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizioni: Belle Arti (Castello Curlo & Industriale), 26, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tre-Zecon.

Rebus-Monoverbo

Dra

Risoluzione della Domanda dimostrazione di ieri:

O-C-E-A-NO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO.

Bacchetti Giacchino, fornaciaro, con Paldi Marianna
Belli Luigi, commesso, con Marcoddi Anna
Liberati Cesare, infermiere, con Peretti Maria
Orciani Ormeio, impiegr, con Bucci Iride
Clavon Rodolfo, canuriere, con Biandardi Marianna
Bertoni Luigi, cocchiere, con Pellegrini Teresa
Valenti Teofilo, scopino, con Fiori Adele.

Nati e morti denunziati il giorno 27 febbraio 1895.
Nati 43 compresi 9 nati morti
Morti 39 dei quali 13 sotto i 7 anni

STATO CIVILE DI ROMA

Pellegrini Caterina di Pietro, Roma, 70, ved.
Galloni Maria di Vincenzo, Ripi, 28, nubile
Pizzanara Lorenzo di Girolamo, Venezia, 55, coltiv
Sarolini Anna di Antonio, Roma, 56, ved.
Bonucci Lorenzo fu Antonio, 14, 79, coning.
Volpi Clemente, 34, celibe
Saconni Vincenzo fu Francesco, Pisa, 76, coning.
Brusi Gaetano di Cesare, 7
Magliore Carolina di Nicola, Tivoli, 47, coning.
Marchesi Carolina di Gaetano, Roma, 76, nubile
Fortini Carlo fu Gennaldo, 54, 72, ved.
Donati Luigi fu Elia, 54, 85, coning.
Braschieri Giacinta fu Luigi, 8. Vite Romana, 84, ved.
Fini Angelo di Carlo, Milano, 67, celibe
Jossi Cesare fu Francesco, Palermo, 61, coning.
Salvati Vincenzo fu Antonio, Roma, 69, id.
Tomassi Teresa di Nicola, Roma, 16, id.
De Poli Margherita fu Angelo, Benevento, 51, ved.
Casagrande Angelo fu Giovanni, Mis S. Giovanni, 50, con.
Alberi Ferdinando fu Giovanni, Farnese, 42, id.
Boschesoni Pietro di Giuseppe, Fiesole, 44, ved.
Pelleli Pasquale fu Sabatini, Terni, 43, celibe
Cappelli Santa fu Francesco, Viterbo, 80, ved.
Corbi Cristina di Biagio, Velleri, 30, coning.
Bacchelli Pietro di Alessandro, Roma, 86, ved.
Evangelista Ottavia fu Benedetto, Roma, 69, coning.
Povarini Anna fu Massarano, Canavino, 51, ved.

†

Un'altra carissima sventura si è dipartita da noi:

ANNA MARIA LAZZARINI
Ved. di ANTONIO BOLASCO

il 25 dello sc. febbraio, dopo breve malattia, saliva in Cielo. Prodiga la fu natura dei suoi beni; ma alla non parve mai sconsigneti dei pregi suoi, nè dell'amministrazione che ne fece, nè dell'esempio che ne lasciò, nella cerchia della famiglia ; ed altra Cornelia, ebbe i figlinoli in pregio di ricchi *gioielli*. Oh ! perchè ci siamo noi meno vivono in eterno ? Pensa Vitalia annoverare sempre nella sua famiglia una delle dotrina, siano indirizzate al buon governo della famiglia ! *Gli affliticimi parenti.*

Il giorno 26 febbraio, alle ore 20,10, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva placidamente l'anima a Dio,

RICCARDA MAZZETTI

maritata Bacelli, di anni 85.

Fu donna di preziose virtù, e si dedicò in tutto con amorevole cura alla famiglia, mantenendosi esimpiare a qualunque ambizione mondana.

Redenzione e pensurosa verso quanti l'avvicinarono, cristianamente sofferente coi poveri, altercando più a religione.

All'immenso dolore del marito, dei figli per si grave perdita compartecipiamo i parenti e quanti la conobbero.

La signora Angela Bianchi ved. De Angelis madre, la signora Anna Chiari vedova De Angelis moglie del defunto

Avv. ALCIBIADE cav. DE ANGELIS

unitamente ai parenti, porgono vivi ringraziamenti ai colleghi ed agli amici che accompagnarono la salma del caro estinto all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma — Avviso di gara per la costruzione della strada Arsoli-Marsia, Bando di ingresso agli stabilimenti balneari di Civitavecchia - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Cerveteri - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Velletri - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Subiaco - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Tivoli - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Palestrina - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Civitavecchia - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Monterotondo - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Frascati - Avviso di concorso a posti gratuiti nella Scuola pratica di agricoltura di Ostia - Offerta di vendita all'asta pubblica di n. 117,824 piante di pioppo provenienti dal cesso stesi 119,648 — Il 22 marzo.

Prefettura di Perugia. — Lavori urgenti di difesa e riparazione alla sinistra del Rasio, fondo Sanguinella, sec. di Foggiacondino m. 2120 — L. 44,849 - 1/0 annua.

COSE LOCALI

Fiera-Concorso di Vini Nazionali

SEZIONE I — **Vini bianchi dell'annata.**

Med. d'argento: Bernasconi Francesco di Frascati, Colizzi Achille di Marino — *Med. di bronzo:* Annati Marchino di Marino, Bernaschi Francesco di Frascati — *Menz. onor.?* Capri Salvatore, Curtolani Andrea, Martini Raffaele.

Vini rossi dell'annata.

Med. d'argento: Casuolo Arnaldo di Faglia, Cantina sociale di Olaggio, Capri Salvatore di Zagarolo, Fazzini fr. di Rodina, Gismani Ant. Attilio di Pozzaro, Gherioni G. M. di Asti, Ilari fr. di Monte Porzio Catone, Maggini Giuseppe di Velletri, R. Scuola pratica d'agricoltura Lecce — *Med. di bronzo:* Bernaschi Francesco di Frascati, Carbucci Giuseppe di Genzano, Lucia fr. di Velletri, Manzetti (I. di Nemi, Gandolfo, Olivieri Clemente di Rinimi, Rosini Salvatore — *Menz. onor.:* Ditta Rossi e Baggiani, Francesco, Flamma Luigi, Sestini Alfredo, Motta Pietro.

SEZIONE II — **Vini rossi.**

Med. d'oro: Corinaldi conte Amedeo, Gherioni G. M., Odescalchi pr. D. Baldassarre — *Diploma di 1° grado:* Angeleri Carlo di Valenza per collezione vini — *Med. d'argento:* Bossi Luigi vino 1894, id. 1893, Cavalieri Battista, Ferraro fr. di Bra vino 1891-92-93-94, Frascara fattoria di Sesia, Friedlieb Dietz e C. di Barletta, Galbo G. B. di Catania, Oppici pr. D. Filippo di Genzano, Saporito Rosa fr. di Castelvetrano, Viale cav. Paolo di Vantaggio — *Med. di bronzo:* Angeleri Carlo di Valenza vino 1894, id. id. 1893, Bossi Luigi, Cavalieri Battista, Frascara fr. di Rubino, Gagna e figlio di Mombaruzzo di Alba, Laurini Ottello — *Diploma di benemerenza:* Scuola pratica d'agricoltura di Lecce — *Menz. onor.:* R. Cantina sperimentale di Noto, Cantina Gagna e C., Pietro Tessi, Flamma Luigi, Frascini fr., Bossi Luigi.

Vini bianchi

Dipl. d'onore: Corinaldi conte Amedeo, Odescalchi prine. D. Baldassarre — *Med. d'oro:* Corinaldi conte Amedeo, Friedlieb Dietz e C. vino 1890 — *Med. d'argento:* Corinaldi C. — Amedeo, Cinzi fr. di Montefiascone, Feoroni Bizzarri e Di Fazi, Frascara fattoria, Odescalchi prine. D. Baldassarre — *Med. di bronzo:* Cinzi fr. di Montefiascone, Orsini prine. D. Filippo, Salvia Salvatore — *Menz. onorevole:* Cantina sperimentale di Noto, Cantina Gagna e C., Pietro Tessi, Flamma Luigi, Frascini fr., Bossi Luigi.

Vini selezionati

Diploma d'incoraggiamento: Ditta Schlesning e C. di Marsiglia.

SEZIONE III — **Vini di esportazione**

Med. d'arg.: Salvia Salvatore di Palermo, Patroni ed Griffi De Laurentis, Patroni id. vino rosato.

Vini da taglio

Med. d'arg.: Angeleri Carlo — *Id. di bronzo:* Mafei e Gattino.

SEZ. IV - **Vini liquorosi e da dessert**

Dip. di 1° grado: Cataiano Marco e C. di Trapani — *Med. d'oro:* Anselmi Carlo Alberto di Trapani — *Id. d'arg.:* Cataiano Marco, Fiorani Bizzarri e De Fazi, Strigiano M. Pasquale, Saporito Rosa — *Id. di bronzo:* Codini Filippo di Castellammare, Mastrofini Andrea, Simgucini Giuseppe, Zedda Antonio — *Menz. onor.:* Grigzano M. Tumbarello, Saporito Rosa, John Hopp e Son, Fiorani Bizzarri e De Fazi, Anselmi Vincenzo, Capri Salvatore, Spano Francesco, Massimi Giacomo, Cecchi Medea, Zedda Antonio, Gattenione G. M., De Marzi fr., Anastasi Domenico, Colizzi Achille, De Marzi Augusto, Bellucci Maria, Bernaschi Francesco, Poggio Tommaso, Friedlieb Dietz e C., Lucia fr., Mori Francesco.

Vini spumanti.

Med. d'argento Friedlieb Dietz e C.,

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo contiene:

Relazioni e decreti che sciolgono i Consigli comunali di Valsinaro (Rovigo), e di San Felice a Cancello (Caserta) e nominano rispettivamente un commissario straordinario e tre Giunte finanziarie aventi nel distretto consolare di Rio de Janeiro e in cui nessuna persona è conosciuta di quel Regio Consolato nella L. Legazione della Repubblica di Bolivia.

— Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. Rivista meteorica generale della decade dal mese di febbraio.

Ricevitori del registro. — Casati, ricevitore presso Chioggia, trasferito Padova; Serra, id. Cerignari, id. Montorio; Bergo San Lorenzo, id. Carvanenghi, id. Montiglio, id. San Dalmazzo; Gamba, id. Demonte, id. Montiglio; De Michelis, id. Arcevia, id. Domanie; Adami, id. Appiano, id. Arcevia; Grechi, id. Arcadia, id. Arpiano; Nolli, id. Soriano Calabro, id. Arcadia: Prevignano, id. Imola, id. Reviglio; Ridolfo, id. Reviglio, id. Pordenone; Averzano, id. Pordenone, id. Imola; Tavana, id. Nero, id. Castellamare del Golfo; Reimondi, id. Castellamare del Golfo, id. Noto; Graziani, id. Padova, collocato a riposo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Calabria, 28 (p. c.) — Quando tutti credevano che chiuso il periodo delle scosse, fummo svegliati ieri mattina dal consueto ballo. Alle 8 112 un tremito seguito dal solito rumbo e tutto finì lì.

Il telegrafo vi avrà annunciato che nessun danno in nessun punto si ebbe da questa scossa, che spaventò molti e non produsse altro.

Il nostro R. Commissario si è posto all'opera con ordine ed quale non siamo abituati. Ha chiamato per coadiuvarlo i cittadini che godono maggiore stima senza distinzione di partito.

Da uno di questi colloqui che molti pasti della Calabria hanno citato il governo per le somme raccolte in favore dei danneggiati. E' una fiaba che non meritebbe neppure di essere smentita; ma siccome se ne discute, così vi metto in guardia contro qualunque notizia.

Torre Annunziata, 28 (p. c.) — La posa del corallo chiusasi ora da dieci i seguenti risultati: I battelli ancorati per la pesca furono 142, con un tonnellaggio di 2178 e 1350 uomini di equipaggio.

I coralli pescati raggiunsero il peso di k.g. 568,000 per un valore di L. 1,988,000.

Milano, 28 (p. c.) — Stamane alle 11,30 è partito il conte Bonasi, salutato alla stazione dal sindaco in unione della Giunta e di parecchi consiglieri, dai prefetti, dal questore e da moltissimi altri.

Era alla stazione la banda della Società l'*Esercito*.

Il conte Bonasi, dopo due giorni di fermata a Modena, sua città, proseguirà subito per Roma.

Si dice che voglia ritirarsi dalla vita pubblica, ma questa notizia merita conferma.

— Il Parlamentare Ferrari ha visitato oggi l'Illustre Cesare Cantù e la contessa Giuseppe Barbiano di Belgiojoso che si trovano aggravatissimi.

Cuneo, 26 (p. c.) — Cuoco-Inoiera, fuggito da dal 92 dalle carceri di Modica, ove scontava la pena di quattro omicidi e varie rapine, è stato arrestato dopo viva resistenza dai carabinieri. Era ricercato fin nel per confine con la avvocato.

— La cucina economiche Regina Margherita venerdì splendidamente. La marchesa di San Giuliano sulle altre signore del Comitato assistono ogni giorno alla distribuzione, alla quale intervenne spesso anche il R. commissario march. Giustiniani. Tutto questo fa eccellente impressione nelle famiglie degli operai.

Catania, 1, ore 14,5 — (N.) La Camera di commercio mandò al Governo un memoriale perchè prima di provvedere all'industria degli zolfi voglia convocare a Roma i rappresentanti delle Camere di commercio siciliane per udirne il parere.

Temesi che l'abbuono di 4 lire per tassa d'esportazione sugli zolfi lavorati nei magazzeni generali possa escludere gli zolfi lavorati che massimamente interessano questa provincia.

(In luogo di venire a Roma, mandassero le loro osservazioni in iscritto non farebbero meglio?).
(N. d. R.)

Caltanissetta, 28 (p. c.) — Stamane a posa di stanza dal porto una pescheccia venne capovolta dalla burrasca.

Assegnano Zanzari Vincenzo, un ago figlio di 16 anni, ed un giovane nipote.

Firenze, 1, ore 18,21. — A Signa il barocciaio Lorini Giocchino, quarantenne, si è suicidato annegandosi.

Una barca capovolta.

Augusta, 1. — Imperversando un temporale, si è capovolta una barca.

Vi sono due vittime.

I briganti in Sardegna.

Cagliari, 1. — E' stato scoperto il latitante Sanna Francesco in una casa privata presso il Comune di Mussei.

Nel conflitto impegnato coi carabinieri rimase mortalmente ferito il tenente ed ucciso il latitante.

DALL'UMBRIA

Foligno, 28 febbraio — Prendo la parola per replicare. Il telegramma del Sindaco e le lettere Toni aumentano che dall'autorità tutoria la Giunta attuale è chiamata responsabile personalmente di 25 mila lire, che vengono gratificate per le spese delle grandi manovre nel 1892, prescrivate da Sua Maestà il Re. Si sta un precedente di 10 anni prima. Posto adesso che l'accennata somma è stata data, ma vi rimane — perchè il telegramma del Sindaco non dice la verità. L'intimazione di responsabilità personale non comprende soltanto la somma effettiva, le 25,000, ma altre 15,000 e più, delle quali tace.

Se così è, i componenti la Giunta sarebbero ora presenti debitori del Comune per 40,000 lire e rotte. Ecco perchè i consumi del 1893 e 1894, nei quali c'è chi ritiene altre irregolarità. Si apra l'i vero dalla revisione che si sta facendo.

Ad animare la discussione è sopraggiunta una pubblicazione della Commissione finanziaria, la quale comincia con una relazione dell'assessore per le finanze, cav. Francesco Fasi, nella quale si ripete che l'Amministrazione attuale ha trovato il Municipio quasi rovinato, quasi privo cassa (e vuole dovrasi pagare, mentre non ha fatto che undici e i vari pensitti e ottenere che fosse prolungato il termine dell'ammortamento: vale a dire che non ha fatto altro se non aumentare il debito.

In quanto al *deficit* del 1894, l'ass. Fasi ammette ora che vi sia, ma di soli L. 9994. Egli però si riserva la presentazione delle precedenti relazioni presentate al Consiglio, una delle quali faceva ascendere il *deficit* a L. 19,418, e l'altra a L. 37,893. Vi coverva poi pare che non sia nè vera nessuna di queste due cifre, perchè il totale del Conto Consuntivo, in un allegato dichiara che il contaggio che resterà il *deficit* a L. 8924 è compilato sulla base che le L. 24,000 provenienti dalla tanto criticata vendita di sepse patrimoniali al Comune di Bevagna, si possono applicare al bilancio 1895, mentre ciò è stato ripetutamente escluso dalla Giunta amministrativa.

Che modo curioso di fare i conti! Prima si è tenuto il *deficit*, poi lo si nasconde e dallo stesso Municipio, escono tanti contraggi diversi sull'ammontare vero di esso.

Pel bilancio 1895 l'ass. Fasi, invece di scoprire altri mezzi per colmare il vuoto derivante da questo stanziamento che la Giunta amministrativa ha radiato, spiega come essi siano rappresentati da cre diti che in fondo si potrebbero anche sostenere.

Ma l'ass. sig. Fasi dovrebbe sapere ogli, che vuol riformare le Aziende comunali, come di fronte alle spese certe si vogliano entrate sicure, e non delle somme ipotetiche, che non trovano nessuno disposto ad a pagarle, nè ad amministrarle come dovrebbe.

E' vero che il sig. Fasi lazzigeggia, specialmente verso il Ministero della guerra, dichiarandosi anche disposto a transigere; ma intanto non è serio lasciare delle partite di bilancio sopra un credito che quel Ministero non riconosce, nè punto nè poco, neppure in massima!

Alla Giunta amministrativa che persista giustamente nel non volere che figurino in bilancio stanziamenti di questo genere. Il Municipio contrapponga una quantità di... tonti latini, macchinei in un parere legale, allegate alle relazioni; ma ci vuol altro che latino! Il parere legale, se potrà essere buono per decidersi a fare, o no, una lite, non val nulla per il tesoriere che deve pagare i mandati.

Il Consiglio comunale pare nulla ma ultima seduta ha tagliato corto alle discussioni. Occorrono maggiori fondi? Ebbene, fruzzi di più il dazio consumo!

E così ha potuto chiudere con tutta facilità il bilancio e far sparire il *deficit*, aumentando le previsioni d'incasso del dazio. E' curioso che questi signori della Giunta, che da tre mesi studiano e vendano sul bilancio che non torna, non abbiano pensato prima che il dazio consumo è come la gomma elastica che si fabbrica a fiamb.

Tuttocio, come vedete, è poco serio, e per questo il paese aspetta che il Governo vi ponga presto riparo.

Lettera del Conte Visone

sull' incidente del Circolo della Caccia

Milano, 1, ore 17,55. — Il conte Vincenzo Visone, del quale si è partato molto in questi giorni nei giornali per un incidente avvenuto al Circolo della Caccia in Roma, scrive una lettera al *Corriere della Sera*, nella quale smentisce che egli sia stato richiamato da Berlino, ove era addetto, per desiderio dell'ambasciatore, generale Lanza, il quale si mostrò assai dolente perchè il ministro Blanc lo chiamò a presso servizio alla Consulta.

Dichiara falso che egli abbia chiesto e ricevuto dal cassiere del Circolo della Caccia di Roma qualsiasi somma in conto di un *chèque* di 25,000 lire.

Per la verità questo chèque, parmano che alcuni amici suoi debitori in quel momento le avessero digia accreditato, come gli avevano assicurato, di 30,000 lire sulla Banca Bertinese.

Saputo che ciò non era avvenuto telegrafò al Circolo della Caccia che avrebbe ritirato pagato direttamente i creditori

Poco quindi che egli abbia mai pensato a commettere una truffa.

Dice infine che si rifiutò di dare le dimissioni.

Chiuse l'aspettativa di un anno, a mosso del generale Lanza.

Ignora che cosa abbia deciso il ministro Blanc.

La situazione commerciale all'Argentina

Il governo argentino ha pubblicato una relazione sulla situazione commerciale degli ultimi dieci anni. Per l'Italia i risultati sono confortanti, poichè dimostrano un notevole incremento negli scambi.

Così, ad es., negli ultimi 10 anni le importazioni dall'Italia passarono da pesos (L. 5) 3,996,644 a 9,318,945.

L'aumento verificatosi è duuque del 133 per 0/0.

Anche le esportazioni dall'Argentina in Italia ebbero un incremento non indifferente; da pesos (L. 5) 1,904,484 nel 1884 a 3,574,929 nel 1893; un aumento cioè dell'87 per cento.

Le importazioni totali da tutti i paesi nell'Argentina raggiunsero il massimo nel 1889, che fu di pesos 184,569,884 ed il minimo nel 1891 con 97,207,785.

Si se considera che negli ultimi dieci anni la popolazione aumentò del 40 per cento circa, mentre le cifre rispettive dell'importazione totale differiscono fra loro soltanto del 9 o del 3 per cento, si ha ragione di credere in una notevole diminuzione nel consumo dei prodotti stranieri e ad un correlativo aumento della produzione interna.

Le cifre della importazione durante il decennio dai vari paesi, (rappresentate in scudi) sono indicate dal seguente prospetto:

	1884	1893
Germania	6,813,718	10,876,477
Anzilla	796,530	1,050,974
Africa	16,264	—
Belgio	14,878,045	10,771,163
Bolivia	212,744	384,598
Brasile	4,468,345	19,053,960
Chili	2,091,203	1,564,078
Spagna	1,517,678	2,590,486
Stati Uniti	4,084,843	3,416,740
Francia	22,519,371	18,158,977
Italia	1,904,484	3,574,929
Paesi Bassi	1,548	71,540
Paraguay	93,949	374,644
Portogallo	48,875	1,064,017
Inghilterra	7,212,437	10,504,349
Uruguay	2,110,849	4,160,871
Altri paesi	2,390,685	6,199,540
Totali	68,029,836	94,090,159

Convien notare che queste cifre non rappresentano sempre mercanzie prodotte nei vari Stati indicati, ma rappresentano la provenienza materiale delle merci stesse, cioè i porti dei vari Stati ove le merci furono imbarcate.

Nella importazione totale l'Inghilterra occupava, tanto nel 1884, come nel 1893, il primo posto; viene seconda la Francia e terza la Germania.

Nel decennio le provenienze della Germania aumentarono del 59 per cento, quelle dal Belgio del 34, dagli Stati Uniti del 29, dall'Italia del 133.

Hanno diminuito le provenienze dal Brasile del 9 per 0/0, dalla Spagna del 33 e dalla Francia del 26.

Il seguente quadro indica viceversa le merci esportate dall'Argentina negli altri paesi:

Il valore è sempre in scudi.

	1884	1893
Germania	8,888,930	11,020,573
Anzilla	801	—
Belgio	7,949,767	9,656,845
Bolivia	167,099	69,367
Brasile	2,823,956	2,117,277
Canada	567,851	—
Chili	12,233	326,624
Spagna	4,701,790	3,164,474
Stati Uniti	7,454,932	9,619,237
Francia	16,765,590	19,094,953
Italia	3,966,644	9,318,945
Paesi Bassi	4,105,191	168,651
Paraguay	1,414,044	1,157,644
Portogallo	35,191	49,107
Inghilterra	90,727,694	89,899,270
Svezia	15,273	21,972
Uruguay	5,883,343	2,613,164
Altri paesi	2,937,096	2,319,345
Totali	94,056,144	96,320,698

I paesi che nei decennio hanno aumentato il consumo dei prodotti argentini, sono: Germania, Bolivia, Brasile, Spagna, Italia, Paraguay, Portogallo, Inghilterra ed Uruguay.

Diminuì invece l'esportazione argentina verso il Belgio, il Chili, gli Stati Uniti e la Francia.

Le cifre sopra date differiscono alquanto da quelle fornite dal governo brasiliano, che ha dovuto applicare al bilancio 1895, mentre ciò è stato ripetutamente escluso dalla Giunta amministrativa.

Che modo curioso di fare i conti! Prima si è tenuto il *deficit*, poi lo si nasconde e dallo stesso Municipio, escono tanti contraggi diversi sull'ammontare vero di esso.

Pel bilancio 1895 l'ass. Fasi, invece di scoprire altri mezzi per colmare il vuoto derivante da questo stanziamento che la Giunta amministrativa ha radiato, spiega come essi siano rappresentati da crediti che in fondo si potrebbero anche sostenere.

Rassegna musicale

La Cappella nazionale russa.

La Cappella nazionale russa, condotta e diretta dal signor Dimitri Slaviansky D'Agreneff, ha dato i suoi due concerti al teatro Nazionale. L'udito è stato lieto: le impressioni diverse. Impressione di meraviglia, anzitutto, per la freschezza, genialità e sentimentalità caratteristica della musica. Quelle canzoni, eseguite dai 50 cantori del signor Slavianski, ci hanno dato della poesia popolare russa una opinione che eravamo ben lungi dal possedere. In quei canti vive un sentimento, una idealità, una grandiosità nelle sonore espressive, da gareggiare e superare, talvolta, perfino l'espressione dei famosi *lieder* tedeschi. Ed è peccato che nella trascrizione, per quanto abilmente fatta di quelle canzoni dallo stesso signore Olga Slavianski, l'armonizzazione e la divisione delle parti abbiano necessariamente alterato la linea pura ed originale del canto originale!

E' giustizia però il riconoscere, che in alcune canzoni descrittive, come in quella, ad esempio, cantidetta del Volga « Ei Ukhnem », la trascrizione ha migliorato ed arricchito l'effetto della melodia, ordinandola, sviluppandola, e dandole colore e consistenza musicale.

Quelle canzoni sapientemente modulate dai cantori russi, divengono, sonore, marmoree, empiro, poesia dolcissima di suoni; ma a lungo andare, stancano l'orecchio, al quale unicamente si rivolgono.

Ed è naturale. Le sensazioni acustiche, per quanto perfette ed armoniose, non possono mai scompagnate da quelle dell'intelletto, vincere e trasportare il pubblico di un teatro, come di una chiesa.

Il signor Slavianski ha voluto della massa dei suoi cantori fare, anzitutto e soprattutto, un'istrumento: una specie di organo umano, accompagnato da questa idea, egli ha curato in modo straordinario la meccanica dei varii timbri vocali ed è riuscito a trarre dalle gole di ragazzi, dagli otto ai quattordici anni, dei suoni meravigliosi per qualità, estensione, e intensità. Con questa precisa cognizione del meccanismo vocale e della composizione e fusione dei timbri il Slavianski, se è riuscito pero a fare un istrumento, non è riuscito le gole dei suoi cantori in altrettante canne di organo, è caduto, senza volerlo in una grave colpa, quella cioè di privare quelle istrumento di quel sentimento della sua pelle della prerogativa: l'anima. L'organo umano costruito dal signor Slavianski è quasi perfetto, ma l'anima non vibra in esso.

Ho detto quasi perfetto; avrei dovuto dire perfetto addirittura.

Nella esecuzione del loro dodici o quindici pezzi i cantori russi ci hanno affiermato sorpreso per la fusione e l'equilibrio delle voci, la compattezza dei timbri, la robustezza e l'estensione del suono, la sicurezza e facilità, segnatamente nei ragazzi di servirsi a vicenda del due *registri di petto e di testa* per ottenere dei *forti* e dei *pianissimi* veramente prodigiosi.

Una così eccezionale raccolta di pregi non è bastata a mettere in non lasciarmi il desiderio di una migliore qualità di suoni e d'intonazione, specialmente nei tenori — pressochè afonici — e di una minore elasticità generale di modulazione. Mi spiego. I cantori russi, come ho detto, ottengono dei *forti* e dei *pianissimi* che invano si tenterebbe ottenere perfino dai nostri solisti; ma, abituati ad adoperare continuamente questa ricetta di colori massimi e minimi, essi trascurano la mezza tinta e finiscono col non farci mai sentire, per 12 o 16 battute almeno, un canto pieno, nutrito, di una sonorità media e tranquilla.

Capisco che in qual genere di canzoni adottato dai cantori russi non vi è mai occasione ad uno sviluppo cantabile, quale noi l'intendiamo, ma perdoni largbi ed artificii ve ne sono pure talvolta.

Nel due pezzi di musica liturgica del signor Bezzinzanli la regola, sebbene povera di pensiero e di originalità, non pure di fondo, con un periodare lento, solenne, cadenzato; ebbene anche nella interpretazione di qui due pezzi la monotonia è stata la protagonista; anzi, oltre la consueta parabola del *crescendo* e del *diminuendo* continui, l'intonazione è andata perdnta pressochè interamente, per la mancanza dell'Armonium.

Malgrado gli accennati difetti questi cantori della cappella nazionale russa rappresentano una istituzione sorale di singolare valore — di cui noi, in Italia, non abbiamo l'idea. Palestrina, dei Lotti, del Marcello, dei Martini, non abbiamo esempio. E così, mentre il canto corale assume, ogni giorno più, sviluppo largo e poderoso in Germania, nel Belgio, nella Svizzera, in Inghilterra, in Svezia e adesso anche nella Russia, noi restiamo completamente inerti, contentandoci di ripetere ne giorni festivi del passato.

Ma, ormai anche i superbi alberi della nostra grande arte pasmata non sono più verdi abbastanza da coprire le nudità presenti... Sarebbe ora e tempo di cogliarne dei nuovi.

Gino Monaldi.

Scienze e Lettere

Nuovi pianetini.

L'astronomo Mac Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga (Germania) ha scoperto in questi giorni tre nuovi pianetini, le cui posizioni erano le seguenti:

1. (S. 4.) Scoperto il 23 febbraio ad ore 10 e minuti 18, in tempo medio di Heidelberga; posizione:

AR = 160°, 26'; DPN = 84°, 02' movimento diurno:

AR = — 0°, 15'; DPN = + 0°, 0' (XIII grandezza.

2. (B. 8.) Scoperto il 26 febbraio ad ore 11 e minuti 15, in tempo medio di Heidelberga; posizione:

AR = 158°, 19'; DPN = 85°, 13' movim. diurno:

AR = — 0°, 12'; DPN = — 0°, 6' (XII grandezza).

3. (B. 8.) Scoperto il 26 febbraio e ore 11 e minuti 15 in tempo medio di Heidelberga; posizione:

AR = 165°, 06'; DPN = 87°, 18' movim. diurno:

AR = — 0°, 19'; DPN = — 0°, 5' (XIII grandezza).

P. Lais.

Rivista tecnica
dell'industria e dell'ingegneria.

Milano, via Monte Napoleone 4, L'ultimo fascicolo di questa pubblicità rivista, diretta dal bravo ingegnere Garufi, contiene fra altri interessanti articoli, studi importanti sulle motrici a vapore, sui freni dinamometrici a sulle costruzioni metalliche.

Questa interessante pubblicazione è l'unica in Italia del genere ed è foggiata sulle migliori d'Europa.

Agli Studiosi.

Occasione eccezionalissima

La Direzione del *Popolo Romano* ricevendo spesso copia dei libri, opere e pubblicazioni delle quali rende conto nel Bollettino bibliografico, si trova ad averne una quantità disponibile, accumulata negli ultimi anni.

L'Amministrazione del giornale ha quindi stabilito di cederne una copia ai lettori del *Popolo Romano*, che ne facessero richiesta, ad un prezzo che rappresenta in media un ribasso del 70 per cento, almeno, su quello di costo.

Leggere l'elenco in quarta pagina, che verrà successivamente variato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un servitore fortunato.

Un ricco mercante di Mosca, il sig. Mussin, morto giorni sono, ha lasciato un legato al suo servitore, certo Filippoff, di 400,000 rubli — che val quanto dire oltre un milione di lire in oro. Il fortunato servitore era da 30 anni col sig. Mussin.

Félix Faure e Coquelin.

A chi deve il sig. Félix Faure di essere divenuto Presidente della Repubblica?

— Al suoi meriti: dirà il pubblico. Niente affatto. Secondo un giornale francese, lo deve a Coquelin. Sì, così come. Veniti anni fa Coquelin, il celebre artista drammatico, lasciò la compagnia di teatro della Comedie francese. Il sig. Faure, allora ripostabile negoziante all'Havre, veniva spesso a Parigi pei suoi affari, ed entrava nelle sale di concerti alle quali sapeva che fosse conosciuta per mezzo di un amico con Coquelin. Coquelin, si sa, era stato di Gambetta. Un giorno Coquelin incontra Félix Faure e gli dice: se vuole a Parigi, venga ad entrare in Parlamento. Il fatto, vi presentero a qualcuno che desidera conoscervi e che voi conoscerete volentieri. Il qualcuno era Gambetta, che indusse poi il Faure, renitente fino all'ultimo, ad entrare nella vita politica. Ed ecco come Félix Faure deve la presidenza della Repubblica all'attore Coquelin.

Decisamente per trarre certe deduzioni non c'è che i giornali francesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 2 Marzo 1895 — S. Simplicione.

Levа il sole alle ore 6,47 — Tramonta alle 6,0 s.
Leva la luna alle ore 8,50 m. — Tramonta alle 00,00

BOLETTINO METEORICO

1. marzo 1895.

Europa depressione vagamente barometrica intorno Norvegia, pressione sensibilmente alta intorno Svizzera. Christiansund 765, Aimus 760, Clermont, Parigi 767.

Italia 24 ore: barometro fortemente salito dovunque, fino ventidue mill. medio versante Adriatico, quattordici estremo Nord, nove in quello mediano. Temporali cessati ovunque al Sud.

Barometro 756 Siracusa, Cagliari; 761 Milano, 760. Belluno, Portomaurizio Caserta.

Probabilità; venti freschi forti quasi quadrante; cielo vario, mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. M.)

1 marzo 1895.

	ore 9 ant.	Minim.	Q.tà
a metri 1,50 sopra il suolo		conserva a ore 15	19,1
Temp. del suolo esterno	3 m.	0,0 m.	0,0 m.
ad ore 13 alla profondità di	0,00	6,0	7,5

Collegio del Forestiere.

Sedute. — Ruzzi e Galleria ad ingresso libero: Valle Giulia, dalle 9 alle 16 — Pincio, id. — Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Gregoriano e Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco di Santa Margherita 16 alle 18 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15. — Vaticano, Nazionale (Ex), dalle 14 alle 16.

Museo Artistico Industriale (Ex), via Nazionale, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico in Vaticano, dalle 9 alle 15 - Chiesa di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie, dalle ore indicate, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 9 alle 15 — Ingresso Via Labicana.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingresso Via Appia.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Celimontana, dalle 12 al tramonto - Madama e Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Madiei, Antonini di Papa, dalle 9 alle 15 - Torlonia, dalle 14 alle 16.

Esposizione di Arte Industriale (Arti Grafie & Industriali), via Nazionale di Spagna. Apertu dalle 10 alle 16. Ingresso libero. Tea-Room.

Rebus-Monoverbo

Ore

Soluzione della Domanda Bizzarra di ieri:

C-C'È-A-RO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO.

Racchetti Stacchino, ferroviario, con Palli Marianna
Belli Luigi, commesso, con Marcoalli Anna
Liberati Cesare, infermiere, con Decelli Maria
Cruciani Cruzio, impieg., con Bucci Irda
Clavon Rodolfo, cameriere, con Stendardi Marianna
Barberini Luigi, muratore, con Rinaldini Francesca
Valenti Teofilo, scopino, con Fiori Adele.

Nati e morti denunziati il giorno 28 febbraio 1895.
Nati di compresi 3 nati morti
Morti 29 dei quali 19 sotto i 7 anni

TRIPOLI

Fullegrini Caterina di Stefano, Roma, 70, ved.
Galioni Maria di Vincenzo, Ripi, 28, sotto
Pizzanano Lorenzo di Girolamo, Veneria, 55, celibe
Bartolini Anna di Antonio, Roma, 25, ved.
Bottacci Lorenzo fu Antonio, id., 70, coniug.
Volpe Clemente, id., 56, celibe
Saconni Vincenza fu Francesco, Pisa, 76, coniug.
Bruni Gaetano di Cesare, 7
Maggiora Carolina, Castello, Tivoli, 45, coniug.
Marchesi Carolina fu Gaetano, Roma, 76, sotto
Fortini Carlo fu Gesualdo, id., 79, ved.
Donati Luigi fu Elia, id., 53, coniug.
Bruschicci Giacinta fu Luigi, S. Vito Romano, 64, ved.
Frati Angelo fu Carlo, Milano, 60, celibe
Mezzi Cesare di Pietro, Campagnano, 62, coniug.
Salvati Vincenza fu Antonio, Roma, 60, id.
Mancinelli Cesare di Natale, Bologna, 35, id.
De Poli Margherita fu Angelo, Sevenzano, 81, ved.
Casagrande Angelo fu Giovanni, Mio S. Giovanni, 50, con.
Alberi Ferdinando fu Giuseppe, Fornaca, 49, id.
Rochoncel Pietro di Giuseppe, Pistoia, 64, ved.
Felici Pasquale fu Sabatini, Terni, 45, celibe
Sabatini Anna fu Francesco, Viterbo, 90, ved.
Corbi Cristina di Biagio, Velletri, 30, coniug.
Bacchini Pietro fu Alessandro, Roma, 86, ved.
Evangelisti Maria fu Giuseppe, Roma, 70, coniug.
Peverini Anna fu Nazzareno, Camerino, 51, ved.

Un'altra carissima cristoman si è dipartita da noi!

ANNA MARIA LAZZARINI
Ved. di ANTONIO BOLASCO

il 25 dello se. febbraio, dopo brave malattia, salita in Cielo. Prodiga le fu natura dei suoi beni; ma alla non parve mai accorgersi dei progi suoi, nè delle benedizioni che dagli altri ne ebbe. Visse sempre modesta, felice, nella cerchia della famiglia; ed altra felicità ebbe i figliuoli in pregio di rischi gioielli. Oh! perchè simili mazzi non vivono in eterno? Poma l'Italia anarverare sempre donne che, come alla dottrina, siano indirizzate al buon governo della famiglia!

Gli affittissimi parenti.

Il giorno 28 febbraio, alle ore 20,10, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva placidamente l'anima a Dio,

RICCARDA MAZZETTI

maritata Baccelli, di anni 65.

Fu donna di esemplare virtù, e si dedicò in tutto con amorevole cura alla famiglia, mantenendosi estranea a qualunque ambizione mondana.

Mediatissima e premurosa verso quanti l'avvicinarono, cristianamente caritatevole coi poveri, oltre modo pia e religiosa.

All'immenso dolore del marito, dei figli per si grave perdita compartecipiamo i parenti e quanti la conobbero.

La signora Angela Bianchi ved. De Angelis madre, la signora Anna Chiari vedova De Angelis moglie del defunto

Avv. ALCIBIADE cav. DE ANGELIS

unitamente ai parenti, porgono vivi ringraziamenti ai colleghi ed agli amici che accompagnarono la salma del caro estinto all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Foggia. — Risultati ed ingresso nuovo stipendio Asteggi m. 2167,18 — Lavori Cavarzere L. 49,000 - Lavori ed opere speciali Vigevano. — Offerta di restituzione dell'anno canone di L. 17,961 per affitto pascolazione Gaperone stessi 119,46,36 — 21 82 marzo.

Prefettura di Pavia. — Lavori urgenti di difesa e riparazione a sinistra del Reno, Ponte Emiliano, con d. Peggioramento m. 1130 - L. 41,650 - 1/6 marzo.

COSE LOCALI

Fiera-Concorso di Vini Nazionali

SEZIONE I — **Vini bianchi dell'annata.**

Med. d'argento: ☐Bernacchi Francesco di Frascati, Colizzi Achille di Marino — *Med. di bronzo:* Angelucci Barnaba di Marino, Bernacchi Francesco di Frascati — *Mens. onor.:* Capri Salvatore, Cerretani Andrea, Martini Raffaele.

Vini rossi dell'annata.

Med. d'argento: Cassio Arnaldo di Faglia, Cantina sociale di Giuggio, Capri Salvatore di Zagarolo, Fassini fr. di Rufina, Gennari dott. Attilio di Pesaro, Ghirloni G. M. di Asti, Ilari fr. di Monte Porzio Catone, Maggini Giuseppe di Velletri, R. Scuola pratica d'agricoltura Lecce — *Med. di bronzo:* Bernacchi Francesco di Frascati, Carlucci Giuseppe di Gonzano, Lucia fr. di Velletri, Manzetti G. di Cuneo Gandolfo, Olivieri Clemente di Rimini, Rossini Salvatore — *Mens. onor.:* Ditta Rossi e Baggioni, Sopino Francesco, Flamma Luigi, Sestini Alfredo, Motta Pietro.

SEZIONE II — **Vini rossi.**

Med. d'oro: Carinaldi conte Amedeo, Ghetiena G. M., Odescalchi pr. D. Baldassarre — *Diploma di 1° grado:* Angeleri Carlo di Valenza per collezione vini — *Med. d'argento:* Bossi Luigi vino 1889, id. id. 1890, Cavalieri Battista, Ferrero fr. di Bra vino 1892, id. id. 1893, Flamma Luigi per collezione vini 1891-92-93-94, Frascara fattoria di Sezza, Friedlieb Dietz e C. di Reichtoffen, Gallo G. B. di Cutania, Ognisi pr. D. Filippo di Genzano, Saporito Rocco fr. di Castelvetrano, Viale cav. Paolo di Venezia — *Med. di bronzo:* Angeleri Carlo di Valenza vino 1889, id. id. 1893, Bossi Luigi, Cavalieri Battista, Fassini fr. di Rufina, Gagna e figlio di Mondovì di Albo, Laurini Cirillo — *Diploma d'onore* Scuola pratica d'agricoltura di Lecce — *Mens. onor.:* Cantina sperimentale di Noto, Cantina Gagna e C., Pietro Tessi, Flamma Luigi, Fassini fr., Bossi Luigi.

Vini bianchi

Diplo. d'onore: Carinaldi conte Amedeo, Odescalchi prine. D. Baldassarre — *Med. d'oro:* Carinaldi conte Amedeo, Friedlieb Dietz e C. vino 1892 — *Med. d'argento:* Carinaldi C. Amedeo, Cinesi fr. di Montefiascone, Feorani Bizzarri e De Fazi, Frascara fattoria, Odescalchi prine. D. Baldassarre — *Med. di bronzo:* Cinesi fr. di Montefiascone, Orsini prine. D. Filippo, Maria Salvatore — *Mens. onorevole:* Cantina sperimentale di Noto, Cadini Filippo, Parenti Pietro, Fiorani Bizzarri e De Fazi, Simonelli Giuseppe.

Vini selezionati

Diploma d'incoraggiamento: Ditta Schlossing e C. di Magiglia.

SEZIONE III — **Vini di esportazione**

Med. d'arg.: Salvia Salvatore di Palermo, Pabre ni Griffi De Lauretis, Patroni id. vino rosato.

Vini da taglio

Med. d'arg.: Angeleri Carlo — *Id. di bronzo:* Madei e Gattino.

SEZ. IV - **Vini liquorosi e da dessert**

Dip. di 1° grade: Catalano Marco e C. di Trapani — *Med. d'oro:* Anselmi Carlo Alberto di Trapani — *Med. d'arg:* Catalano Marco, Fiorani Bizzarri e De Fazi, Grignano M. Tumbarello, Segreto Rosa — *Id. di bronzo:* Codini Filippo di Montefiascone, Mastrofini Andres, Simonini Giuseppe, Zedda Antonio — *Mens. onor:* Grignano M. Tumbarello, Saporito Rocco, John Hopp e Son, Fiorani Bizzarri e De Fazi, Anselmi Vincenzo, Capri Salvatore, Spano Francesco — Menoni Giacomo, Cocchi Medea, Zedda Antonio, Ghetiarine (G. M. De Marzi fr., Annunzio Domenico, Colizzi Achille, De Marzi Augusto, Bellucci Maria, Branchesi Francesco, Poggio Tommaso, Friedlieb Dietz e C., Lucia fr., Mori Francesco.

Vini spumanti.

Med. d'argento: Friedlieb Dietz e C., De Salvo Salvatore — *Dip. di med. d'argento:* Fiorani Bizzarri e De Fazi, Ligrusti Antonio — *Mens. onor.:* Friedlieb Dietz e C., Gherione C. M.

SEZIONE V — **Cognac di vino.**

Dipl. d'onore: Salvatore De Salvo — *Med. d'oro:* Meloni prof. Noè — *Med. di bronzo:* Casanni fratelli di Messina, Galliano Andrea di Ottaiano, Cantina sperimentale di Noto, Arbarelli Giovanni di Rapallo, Zedda Antonio.

Liquori.

Med. d'argento: Casanni fratelli, Galliano Andrea, Chiana Domenico — *Med. di bronzo:* Bersoli Giovanni, Faramia fratelli, Furoni e Aragno, Ramiln Achille — *Mens. onor.:* Borini Antonio, Cafiero Annibale, Verardi Cimatti Violante, Bossi Rufino, Giacona e soci di Roma.

SEZIONE VI — **Macchine.**

(Concorso internazionale).

Med. d'oro: Cari Battisti di Francoforte — *Med. d'argento:* Cressier di Hraila, Charles Debono di Bonfarik — *Med. di bronzo:* Verzotto di Bernini — *Dipl. di benemerenza:* Garulla Giuseppe di Limena.

Vasi vinari.

Med. d'argento: Fabbrica meccanica di botti di Firenze — *Med. di bronzo:* Vallauchaig Antonio di Conegliano, Bernardi G. B. di Oreglia — *Dipl. di merito:* Cibin Silvio di Schio — *Mens. onor.:* Martini Luigi di Ancona, Alsaia Angelo di

E CONCORSI.

Rialzo ed ingresso, sopra di Cavazzuso L. mano - La mano. — Offerta di vendizione per affitto possessione Q...

Lavori urgenti di difesa e frolado Saggiatela, con di - L'8 mano.

OCALI

Vini Nazionali

nchi dell'annata.

Francesco di Zagarolo, *Med. di bronzo:* Angelo Bernaschi Francesco di Zagarolo, Cervesani

l'annata.

Arnaldo di Fungilla, Castelli Salvatore di Zagarolo, ti dott. Attilio di Frascati, Bori fr. di Monte Porzio, Vini Gius. B. Scuola *Med. di bronzo:* Bernardo Bernaschi Giuseppe di Marinetti G. di Civitella, Saltarelli Alfredo, Motta

Vini rossi.

nte Amedeo, Gherlone assarre — *Diploma di* Valenza per collezione vini di Savoia, Friedlieb G. B. di Canaria, Opo, Saporito Rocca fr. di Montefiascone, Giuseppe, Seddia Annolo di Vantimiglia — Sacido di Valenza vino ci, Cavaliere Battista, figlio di Monforte di *Mens. oinocrosp.:* Scuocco — *Mens. onor.:* te, Cantina Gherlone, Fazzini fr., Rossi Luigi,

chi

nte Amedeo, Odescalchi. *Med. d'oro:* Corinaldi e C. vino 1869 — Amedeo, Ciucci fr. di Fi e De Fazi, Prascara Baldassarre — *Med. di* Bonci Virini gemelli — *Mens. onorevole:* Cambini Filippo, Parchetti Fazi, Simoncini Giu-

ati

Schlosing e C. di Mar

esportazione

ri di Palermo, Patrò id. vino rosato.

glio

— *Id. di bronzo:* Maf-

si e da dessert

Marco e C. di Trapani Alberto di Trapani Fiorini Bizzarri e rello, Saporito Ricca go di Montelasconе, Giuseppe, Seddia Annolo M. Tumbarello, Sacini Fiorenzi Bizzarri e ani Salvatore, Spanò Nicoli Medea, Cotini Marini fr., Anastasio Marzi Augusto, Belvedere, Poggio Tommaso, Morfi Francesco.

anti

Dietz e C., De Salvo *egendo:* Fiorini Bizzarri — *Mens. onor.:* C. M.

ne di vino.

Salvo — *Med. d'oro:* *Bronzo:* Canansi fratelli, Galliano Angelo di Bronzo: Berardi ni e Aragno, Ramelli Antonio, Calabrese Antonio, Rossi Emilio, Salvatore, Rossi Emilio,

cchine.

bronzo: Francoforte — *Med.* Charles Johnson di Ernesto di Bersieux Giuseppe di Limena.

ri.

cuncia di botti di Buschini Alfredo di Foglia — *Dipl. di Mens. onor.:* Mangelo di Torino.

rso.

nologica italiana di Rossi e Baggioni di Zanelli Rocco, Sal-

collezioni di vino: Cantina sperimentale Bizzarri e De ttoria, Saporito Ristino.

ROMA

Dall'Osservatore-ometro centigrado

i.

Il Comune, nell'in- via Nomentana, Montoro una sona bigiandesi, tra gli stretti il muro di limensione di quelne gli ingressi in

i.

Comune affidarti nico presso di lire di lavori la Banca ebbe molte cose in ione.

quindi al Comune eva necessari, per ma ci sia qualche one concordata in

una per il Comune
rtenza giudizia-
e al Consiglio a
proposta.
tarisien presso
uori, tutti tra noti statistiche e ogni per metà. Attualreste Tommasini, o, d.r Rasori, prof. ni, Pietro Facelli, v, Kambo, Adolfo

glio confermarli e

Repubblioni artistiche in seno alla Commissione artistica municipale fu disgraziatamente il solito. — Offerta di vendita per affitto possessione Quelli che ne fecero parte si divisero in due campi, e non vollero intendersi per nulla. Ognuno sostenne la propria opinione, e non si venne a conclusione veruna. Ecco come andarono le cose. Il Comune aveva stabilito di fare una esposizione di belle arti, e per questo aveva nominato una Commissione artistica municipale, la quale doveva occuparsi di tutto ciò che riguardava l'esposizione. Ma, come era da prevedersi, la Commissione si divise in due campi, e non volle

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Storia della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Benchè avesse forzato Lavinia a separarsi dal fratello, moralmente parlando la sua non poteva dirsi una vittoria e non era davvero il caso di gloriarne orgogliosa con suo marito o con Don Antonio.

Don Antonio!

Quel nome le era ben amaro a pronunciare, rammentava di aver tanto riso alle sue minaccie, quando le aveva detto che proprio allorchè si sarebbe creduta di essere alla fine di quell'affare, si sarebbe trovata al principio.

Che cosa doveva essa fare di quella Lavinia?

Permettere che rimanesse in casa come un esempio di ribellione?

Era il caso di pensare anche a don Clemente suo figlio.

Aveva soltanto ventiquattro anni!

Un giorno o l'altro poteva saltargli in testa di ribellarsi ai genitori come Lavinia, di cominciare a pensare per conto suo, di scegliersi una moglie secondo il suo gusto.

E allora?

Non le era riuscito di sottomettere Lavinia, ma poteva compensarsi colla rassegnata docilità di Bianca.

Aveva bisogno di un assistente e si recò subito in cerca dell'altra figliuola.

— Dalla espressione del tuo viso io comprendo, cara Bianca, che Lavinia ti ha raccontato la sua capricciosa e ribelle condotta — disse entrando nella stanza di Bianca, che Lavinia aveva frettolosamente abbandonata riconoscendo lo strepito dei passi materni.

— Ciò prova a qual punto di cattiveria può giungere una fanciulla abbandonata alle proprie inclinazioni ove non si cari di ascoltare la voltà e l'esperienza delle persone d'età.

Bianca comprese essere giunto il suo turno.

Rimase innanzi a sua madre in atto di rispettosa sommissione, ma il cuor di lei palpitava meno, mano che la Principessa continuava a parlare.

— Dopo ciò che è accaduto tu comprenderai facilmente che un'ulteriore intimità con Paola sarebbe pericolosa per la tua salute morale. Più chè non posso allontanar lei da casa, come vorrei in questo stesso momento, ritornerai tu subito in convento. Si tratta soltanto di anticipare la cosa di qualche settimana, poichè io avevo stabilito di lasciarti quando noi fossimo partiti per Valinfreda.

— Io rispetto le sue intenzioni, cara mamma, però, bassò con pausa, le ore anziana che giungesse questo momento, e lei mi parlasse allfine chiaramente. Terminerà così per me questo stato d'incertezza.

Vi fu un istante di pausa.

— Adesso io posso dirle di aver consultato molti prelati amici di casa che ihcontro nel nostro salotto o di aver deciso di non ritornare al convento delle Carmelitane.

— Bianca — proruppe la Principessa — ma questo è troppo! Tu non conoscevi quelle che dici. Ti ribolli non solo a Dio, che ti attorniva a farti seguire la tua vocazione religiosa, ma oltre a questo privi le Barberine della fortuna lasciata a te da tua zia, con la quale possono un po' attenuarsi le inique leggi che lasciano quelle povere monache senza dote e senza un centesimo.

— Se spetta a me di disporre del denaro lasciatomi da mia zia, le monache non patiranno mai alcun bisogno. Ma io non intendo sacrificare la mia anima per far loro avere quella eredità. O consacrarmi ad una vita di salone o rimanere qui come sono! Mi dispiace ch'ella mi guardi così scandalizzata, cara mamma, ma è certo che non mi farò mai Carmelitana.

— Mai, hai detto mai? — soggiunse la Principessa. — Mai! Ma che è dunque accaduto alle mie figlie? Ambedue, e nello stesso giorno, osano dirmi per la prima volta tale parola.

— Mi scusi, mamma, mi perdoni — disse Bianca con accento di dolce preparazione — se io procuro di spiegarle meglio quello che penso a questo riguardo. Io riconosco pienamente la sua autorità, accettando in questo solo per obbligo. Battezzami, assoggettatemi ad ogni sorta di sofferenze e di umiliazioni: non avrete da me un lamento. Ma io soltanto debbo decidere di voti così solenni, dai quali dipende, non la sua vita, nè quella di mio padre, ma la mia. Comprendo benissimo che è un nuovo modo di pensare riguardo a queste cose, ma non posso fare altrimenti, ora che sono coll'vista della loro giustizia